

## YOUNG

"Krull", la matita di Toppi ci porta alla scoperta di mondi magici e lontani

GAIA MATTEINI

Cosa accade quando le più suggestive storie popolari si fondono con il genio creativo di un grande artista, capace di dar loro nuova sostanza e attualità? Il risultato è evidente in "Krull", elegante volume di storie uscito per Npe e firmato dalla prolifica matita di Sergio Toppi (1932-2012), illustratore e fumettista considerato oggi una delle massime espressioni nel campo dell'illustrazione. La raccolta – che si aggiunge ai precedenti 13 testi usciti con la casa editrice specializzata nel fumetto d'autore e nella saggistica di settore – contiene cinque storie, uscite tra il 1982 e il 1996, accomunate dal riconoscibilissimo tratto dell'artista, che realizza tavole cesellate, raffinate, giocate sul sapiente uso del chiaroscuro e ricche di dettagli naturalistici, derivazione del lavoro del prolifico autore. Quelle narrate da Toppi sono favole "young adult" che affondano le radici in un lontano passato, dove gli archetipi e le figure mitologiche – in cui il legame con la natura e la magia era evidente e fondante – si muovono regalando storie gotiche e affascinanti, capaci di strizzare l'occhio alle pubblicazioni più moderne in cui il finale capovolge mirabilmente ciò che il lettore si aspetta.

Uno gnomo dei boschi, acciudioso e crudele, ormai stanco di vivere sopra un fungo, una strega capace di trasformare lupi e orsi in statue lignee, un orco che rapisce i bambini ma che in realtà sognava di fare l'allevatore di farfalle tropicali e preferirebbe cibarsi di torta di spinaci, una bambola di porcellana costretta dal suo creatore a compiere omicidi cruenti, un nostalgico re di pietra che resta immobile a rimpiangere il suo regno: sono questi i protagonisti scelti dall'autore milanese per le sue storie, che hanno il sapore di racconti arcaici e fantastici, narrati a lu-



• KRULL  
Sergio Toppi  
Npe, Eboli, 2023  
pp. 64, euro 16,90

me di candela. Giocando con le figure dei topoi più classici, il celebre fumettista accompagna il lettore alla scoperta di mondi magici e lontani, dove centrale risulta essere il tema della metamorfosi, quella subitanea e al tempo stesso desiderata dai personaggi delle storie: ecco allora il piccolo abitante dei boschi che chiede al rospo magico di trasformarlo in altro; la bellissima strega Hortuge che vende al re le statue di legno, risultato delle sue mutazioni; l'orco, trasformato dalla moglie crudele in rapitore di bambini e desideroso di ritornare a una dieta vegetariana; la dolce bambola mutata in creatura capace di atti terribili, infine, il potente, che strizza l'occhio alle leggende ricche di menhir ed altri esseri di pietra, tramutato in roccia e incapace di rivedere le sue amate terre. I racconti di Toppi – impreziositi dall'introduzione di Claudio Ferracci, direttore della Biblioteca delle Nuove di Perugia, che inserisce nel volume anche un excursus alla scoperta delle figure dell'immaginario umano, scelte dall'illustratore – si muovono giocando con la leggenda e il folklore, e mischiando elementi gotici e magici, archetipi e graffiante sarcasmo, alla ricerca di un equilibrio godibile tra contenuto e forma.

## NOVITÀ

Donne, soldi e discriminazioni

È in libreria dal 7 febbraio con Fabbri Editori **Le signore non parlano di soldi. Quanto ci costa la disparità di genere?** A rispondere è **Azzurra Rinaldi**, docente di Economia politica e tra le voci più autorevoli in fatto di *gender economics* che in queste pagine scardina un tabù, perché una donna che parla di soldi – è ancora convinzione comune – risulta ambiziosa, materiale, venale. Basta guardare ai dati: il 37% delle donne italiane non possiede un conto corrente e soltanto il 49% delle italiane lavora.



## IL SAGGIO

In un libro dal titolo "Per una nuova storia letteraria" Federico Sanguineti pone la questione della rimozione delle autrici dal canone della letteratura italiana

## Le donne, vittime di un pregiudizio borghese da De Sanctis a Wikipedia

MARIA TERESA INDELLICATI

È davvero una prospettiva per gran parte inedita quella che **Federico Sanguineti**, docente di Letteratura italiana all'Università di Salerno, disegna con il suo ultimo libro **Per una nuova storia letteraria** (Argolibri, 2022). «A un certo punto ho iniziato a comprare solo libri scritti da donne, a partire da "L'eunuco femmina" di Greer, un classico del femminismo degli anni Settanta – racconta il critico – e mi sono ritrovato nella casa di Torino oltre cinquanta metri di libreria occupata solo da quegli scritti. Mi aveva fatto una grande impressione inoltre l'esito della manifestazione dell'8 marzo del 1972 a Roma: donne di ogni età furono caricate dalla polizia che aggredì e ferì persone disarmate come Alma Sabatini, che da lì a qualche anno avrebbe curato la pubblicazione di "Il sessismo nella lingua italiana". È curioso poi che mancasse una visione d'insieme sulla scrittura femminile e che mi sia trovato a darla proprio io, anche se per questo lavoro ho subito anche qualche aggressione come se ci fosse la volontà di difendere riserve indiane dove nessuno deve entrare! A Bologna per esempio, dove di recente ho presentato il libro, c'erano femministe di tutte le aree... ma non ero simpatico a nessuna!».

**Il libro le ha richiesto un lungo lavoro.**

«Una decina di anni fa ero convalescente da due anni di terapia intensiva. In una libreria trovai un'edizione abbastanza vicina all'ori-

ginale della "Storia della letteratura italiana" di Girolamo Tiraboschi con notizie di scrittrici sconosciute ai più. E anche nel mio libro a ogni pagina c'è una sorpresa, con un *fil rouge*: il fatto che le scrittrici in genere non sono sincronizzate con il loro tempo».

**Cosa intende?**

«O sono molto più avanti e si aprono al futuro con coraggio anticipando quello che i loro colleghi faranno molto tempo dopo, o sono ripetitive». **C'è una autrice particolarmente attuale?** «Maria Giuseppe Guacci, nobile napoletana autrice fra l'altro di tre volumi di "Rime", una vera anticonformista che in risposta al libro di Tommaseo "La donna", fa una critica distruttiva alla famiglia borghese, e citando una pagina delle "Confessioni" di Sant'Agostino, parla del matrimonio come di una "cattività". È anche un'abile poetessa: nel suo "L'ultima ora di Saffo" mescola l'endecasillabo sciolti leopardiano con strofe saffiche, una costruzione metrica moderna e coraggiosa. De Sanctis e Carducci danno di lei un giudizio negativo, eppure Carducci ne riporterà interi versi nella raccolta "Levia gravia"!».

**Ma da cosa nasce questa "damnatio"?**

«Da un pregiudizio borghese: fino al Settecento non c'è problema a riconoscerne la grandezza intellettuale, come accade per il commediografo Isabella Dosi Grati, "Dorigista", bolognese, nata probabilmente nel 1660, che mette in scena molti personaggi

## UN QUADRO SPIETATO

Gino Marchitelli, in viaggio con il morto in un'Italia arroccata su posizioni estremiste

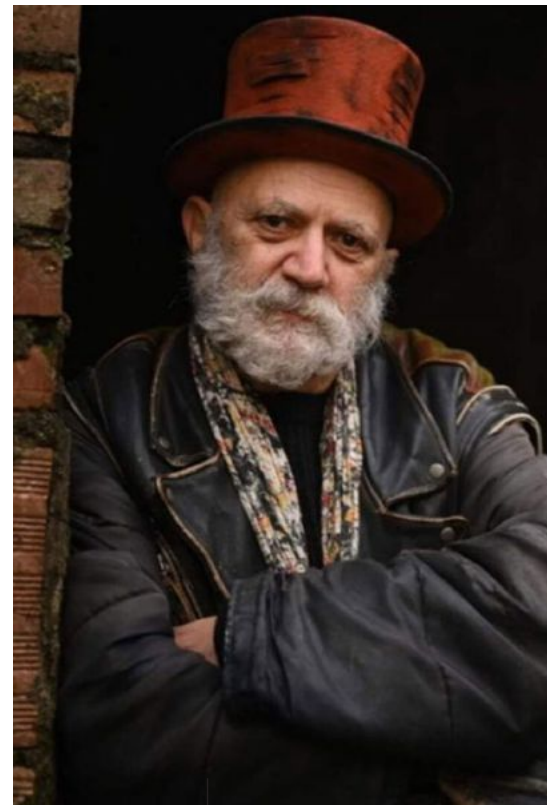
GAIA MATTEINI

Dopo la pubblicazione di diversi romanzi noir, di saggi sugli orrori fascisti, di interviste ai partigiani e di storie di lotte sulle piattaforme petrolifere – sulle quali ha lavorato a lungo come tecnico elettronico – lo scrittore **Gino Marchitelli**, impegnato da anni in campo sindacale ma anche nell'ideazione di rassegne editoriali (come il celebre "Festival in giallo"), torna con un nuovo volume.

Il libro, nato da un progetto di crowdfunding, si intitola **In viaggio con il morto da Milano alla Puglia** e, ambientato nella torrida estate del 2022 a Saint-Julien, paese dell'hinterland di una grande metropo-

li, racconta di una famiglia che, per non perdere la pensione del nonno morto in casa a causa di un improvviso arresto cardiaco, sceglie di spostarsi con il cadavere in un lungo viaggio da nord a sud.

Quello rappresentato dall'autore è un nucleo familiare allargato e sottoproletario, ignorante e con idee fascistoidi, che vive ai margini della legalità, e rappresenta perfettamente l'immagine di una certa compagine sociale, arroccata su posizioni estremiste («Sono i nuovi razzisti, di un razzismo più feroce, che non è più solo quello verso il diverso di pelle, status e colore, ma anche quello contro chiunque tocchi la sfera del loro egoismo e del loro interesse personale»), nate dalla mancan-



Federico Sanguineti, docente di Letteratura italiana all'Università di Salerno



• PER UNA NUOVA STORIA LETTERARIA  
Federico Sanguineti  
Argolibri, 2022, 2023 il edizione  
pag. 269, euro 17

femminili non alla Mirandolina, ma capaci di collaborare in una sorta di sorellanza. Dopo il Codice napoleonico iniziano gli ostacoli: quello che mi interessa però è mostrare che le donne hanno sempre scritto, e non è più possibile ignorarlo. Le troviamo addirittura su Wikipedia: e De Sanctis le aveva cancellate!».

## NEL CENTENARIO DELLA NASCITA

L'artista che ha vissuto cercando il bello Ilario Fioravanti in un libro "apre" la porta bronzea del duomo di Cesena

MARCELLO TOSI

Dalle immagini dei bozzetti presentati al concorso ai disegni originali realizzati nel momento in cui concepì la grande opera, dal lavoro in fonderia a quello di montaggio, un pregevolissimo volume ripercorre la genesi e la realizzazione da parte di **Ilario Fioravanti** (1922-2012) della monumentale porta del duomo di Cesena, recentemente oggetto di lavori di ripristino.

**Ianua Sancti Joannis. La porta bronzea di Ilario Fioravanti** è il titolo della pubblicazione (Stilgraf Editrice) che, a conclusione dell'anno ilariano indetto dalla Diocesi di Cesena nel centenario dalla nascita dello scultore pittore e architetto cesenate, è stato presentato pubblicamente il 29 gennaio all'interno del tempio, curato da monsignor **Walter Amaducci**, vicario episcopale per la pastorale e responsabile dell'anno ilariano, e da **Marino Mengozzi**, direttore dell'Ufficio diocesano per l'arte sacra e i beni culturali. Il volume, realizzato grazie al sostegno delle Fondazioni Orgele e Cassa di Risparmio di Cesena, è stato presentato dai curatori e dal giornalista e studioso d'arte, **Maurizio Cecchetti**, autore del saggio "Per Ilario Fioravanti nell'undicesimo anniversario della morte. Lui che ha vissuto cercando il bello e comunicandolo agli uomini, possa contemplare la Sorgente della bellezza". Dalla sua opera incessante scaturisce il ritratto di uomo dalla ricerca appassionata, laboriosa e inesperta di scrutatore del dramma e della vicenda umana alla

luce della fede.

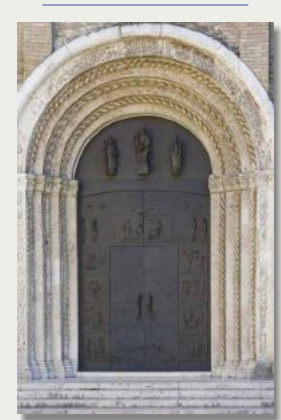
«Fioravanti – ha detto Cecchetti – è il più importante artista cesenate: è architetto, ha fatto affreschi, ha disegnato tante cose. E lo ha fatto con la poetica del rapporto passato e presente».

«Due gli obiettivi che si è posto l'anno ilariano», ha sottolineato Walter Amaducci. «La ricognizione completa di tutta l'arte sacra di Fioravanti nella diocesi, nei 14 comuni che la compongono. La ricognizione non è terminata, ma è a buon punto. Vi è poi il settore altrettanto vasto di arte sacra nelle case private».

**Marino Mengozzi** ha illustrato il lungo percorso di realizzazione dell'opera che richiede tre anni di lavoro, a partire dall'idea del vescovo Lino Garavaglia «che alla vigilia del 2000 pensò a una iniziativa di questo tipo, perché la memoria del Giubileo fosse tangibile».

Nacque l'idea del concorso. Tredici furono i bozzetti presentati.

«Tutte le informazioni presentate in volume sono indispensabili per capire la lunga genesi di questo capolavoro, dalle immagini dei bozzetti alla scelta di disegni originali nel momento in cui l'artista concepì la porta. Fanno parte di un album che lui stesso volle donare al vescovo e costituiscono proprietà della diocesi. Lì si vede dalla prima idea della porta, fino all'avanzamento dei lavori. Seguono immagini che aiutano il lettore a orientarsi, dal-



• IANUA SANCTI IOANNIS  
W. Amaducci, M. Mengozzi  
Stilgraf, 2023  
pp. euro 45



Ilario Fioravanti  
autore della  
porta

la realizzazione fino alla inaugurazione, il 17 febbraio 2001.

In quelle pagine si vede l'artista che comincia a disegnare, lavora nel suo studio. Disegna, ridisegna, ritocca. Poi le ore trascorse in fonderia. Fino allo smontaggio della porta vecchia e al montaggio di quella nuova. Inoltre una sezione "atlante" mostra le peculiarità, ciò che si vede se ci si avvicina a pochi centimetri della porta. Ci aiutano le immagini di Giampaolo Senni. Ogni formella rappresentata ha accanto la citazione biblica che aveva ispirato lo scultore. Questo guida il lettore a passare dalle immagini al dettaglio».

poteri «individuano i proseliti e la manovalanza per le loro attività delinquenziali».

Marchitelli disegna un quadro dissacrante e spietato dell'Italia contemporanea, schiacciata dall'opportunismo del singolo e dall'abbandono della politica dei grandi valori, tesa alla necessità di doversi destreggiare tra la crisi economica, il divario sociale, la pandemia, l'equivoca gestione del potere politico e finanziario, la frattura tra popolo e classe dirigente.

In un viaggio divertentissimo, ai limiti del surreale – fatto con un vecchio pulmino Volkswagen degli anni Settanta sovrastato da una grande cassa sul tetto – i protagonisti accompagnano il lettore alla scoperta della doppia faccia del Paese, che da un lato è popolato da un'orda di delinquenti (a volte in giacca e cravatta!), decisi a sfidare le regole per corrompere e sopravvivere, mentre dall'altro è animato da figure certamente emarginate e in difficoltà – braccianti, disoccupati, prostitu-

te, pensionati – ancora capaci però di fare rete attraverso l'empatia e la solidarietà.

Grazie a personaggi irriverenti e ben costruiti, che strizzano l'occhio alla satira della stampa alternativa degli anni Settanta, da *Il male a Frigidaire* – come le sorelle Lucy e Mantine, l'adolescente Chicca, il giovanissimo Tommy, il palestrato attaccabrighe Terzus e, ovviamente, nonno Tancredi, topo d'appartamento costretto sulla carrozzina a rotelle – Marchitelli, dosando sapientemente risate e amare riflessioni, punta il dito contro alcune dinamiche del nostro Paese, dove i potenti sfruttano spesso la rabbia del proletariato e del sottoproletariato per perpetrare la logica dello sfruttamento e dell'asservimento. Perché, come ricorda l'autore nella prefazione, «oggi, il consenso di cui gode un certo tipo di politica conservatrice è figlio anche della capacità che esso ha avuto di penetrare in quegli ambienti proletari che una volta sapevano bene da che parte stare».



• IN VIAGGIO CON IL MORTO  
Gino Marchitelli  
Red Duck Edizioni, 2022  
pp. 221, euro 16,50

za di conoscenza, una realtà egoista e arrivista, ricca di contraddizioni senza via di uscita, una fascia di popolazione in cui i

